

IMPEGNI PUBBLICI
DALL'AGENDA
DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10.30, Luino (Va) - Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Piazza Giovanni XXIII, 13) - Celebrazione Eucaristica e incontro con i sacerdoti del decanato. Visita ai monasteri di Dumenza e Agra.

Reale - Lectio Magistralis del Patriarca Bartolomeo e del Cardinale Arcivescovo Angelo Scola «Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

GIOVEDÌ 16 MAGGIO

Ore 11, Milano - Basilica di S. Ambrogio (piazza S. Ambrogio, 15) - Preghiera Eucumenica.

DOMENICA 19 MAGGIO

Ore 16.30, Magenta - Parrocchia S. Martino (via Roma, 39) - Incontro con l'Azione Cattolica diocesana.

20-24 MAGGIO

Roma - Assemblea Generale della Cei.

MARTEDÌ 14 MAGGIO

Milano - Inizio della visita di Sua Santità il Patriarca Bartolomeo.

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO

Ore 11, Milano - Rettoria di S. Maria Podone (piazza Borromeo, 6) - Preghiera Ortodossa.
Ore 17.30, Milano - Palazzo

storia della fede nella Chiesa ambrosiana

Il cardinale Colombo e la speranza del Sinodo 46°

Quando il 7 dicembre 1960 Giovanni Colombo fu consacrato vescovo da Giovanni Battista Montini, cui sarebbe succeduto come Arcivescovo, scelse come motto episcopale «Veritas et amor». Egli, infatti, era convinto che «il primo dovere dell'Apostolo, e quindi del Vescovo suo successore, è di evangelizzare gli uomini, cioè di cristianizzarli, di far loro conoscere e amare Cristo, unica verità che salva e libera da ogni schiavitù di errore, menzogna e di male». Con questo spirito s'impegnò ad attuare il concilio Vaticano II, convocando subito il 46° Sinodo diocesano. Lo iniziò in una data simbolica: l'11 ottobre 1966, lo stesso giorno d'inizio del Vaticano II, per indicare quale do-

veva essere la bussola. Del concilio, anche il Sinodo rivisse il travagliato svolgimento, come riconobbe lo stesso Arcivescovo il 12 maggio 1970: «Uno dei più ardui problemi che la nostra diocesi ha potuto affrontare: il sinodo. L'avevamo indetto al termine del Concilio e l'avevamo aperto con generoso entusiasmo nell'autunno del 1966, forse non prevedendo e non soppesando tutte le difficoltà che ci sarebbero venute incontro. [...] Il clima attuale non è molto propizio ai sinodi. Forse è per questo che la



Chiesa di Olanda e di Austria, pur avendo da anni intrapreso un sinodo su piano nazionale, non pare siano prossime alla conclusione. In Italia, che si sappia, nessun'altra Chiesa locale ha giudicato maturi i tempi per elaborare un sinodo diocesano. A noi che abbiamo tentato la rischiosa impresa, si dovrà almeno riconoscere la buona volontà, oltre a una considerevole dose di coraggio e di entusiasmo». Eppure i frutti ci furono, perché proprio a seguito di quel Sinodo furono istituite le nuove Zone pastorali e

i Decanati (1971) e si attuarono le strutture di partecipazione, quali il Consiglio Presbiterale Diocesano (primo: 7 ottobre 1969) e il Consiglio Pastorale Diocesano (primo: 19 luglio 1973). Il cammino era ancora lungo, ma in Colombo albergava la speranza cristiana e riconosceva ai pessimisti che era «doveroso farsi la domanda se le nostre comunità cristiane, ancora salde, sono soltanto l'ultimo residuo di un passato che scompare», ma completava il suo discorso ben altrimenti: «O forse sono anche una promessa per l'avvenire. Ciò che resta di un'epoca che tramonta potrebbe divenire il fermento cristiano di un'epoca che sorge». Credo avesse ragione.

Ennio Apeciti

Settimana residenziale per i preti

Il Vicariato per la formazione permanente del clero e la Fondazione opera aiuto fraterno organizzano una settimana residenziale per sacerdoti oltre i 70 anni di età dal 3 al 7 giugno dal titolo «Il Concilio Vaticano II: semi, germogli, frutti nella Chiesa di oggi». Le giornate si terranno presso la Casa dei padri Barnabiti di Eupilio (Co). Iscrizioni entro il 31 maggio. Info: tel. 02.8556251; fax 02.8556372; oaf@diocesi.milano.it.

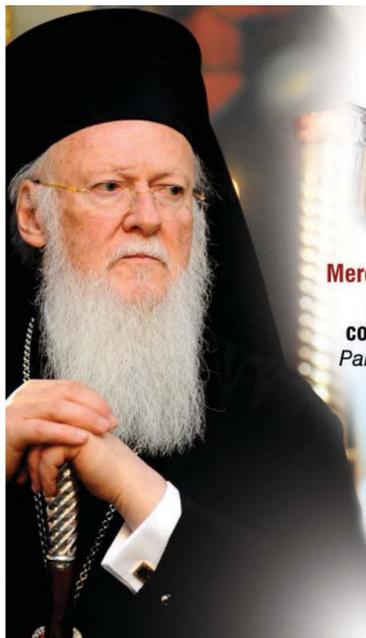
Mercoledì 15 e giovedì 16 maggio il Patriarca ecumenico di Costantinopoli nel capoluogo lombardo per i 1700 anni dall'Editto. Al centro della visita

la lectio magistralis con il cardinale Scola sulla libertà religiosa e la preghiera ecumenica in Sant'Ambrogio. Per partecipare è necessario iscriversi on line

Bartolomeo a Milano nell'Anno Costantiniano

Mercoledì 15 e giovedì 16 maggio, Bartolomeo, patriarca ecumenico di Costantinopoli sarà a Milano. Questa storica ed eccezionale visita del leader religioso, punto di riferimento della comunione della Chiesa ortodossa, costituisce il momento centrale delle celebrazioni volute dalla Diocesi ambrosiana per il 17° centenario della firma dell'Editto di Milano che sancì l'inizio della libertà religiosa nell'Impero Romano. Bartolomeo I (Dimitrios Archontonis alla nascita, avvenuta il 29 febbraio 1940 nell'isola di Imbro in Turchia) è stato eletto il 22 ottobre 1991, dal Santo Sinodo, Arcivescovo di Costantinopoli e Patriarca ecumenico. Il Patriarcato ha sede a Istanbul, l'antica Bisanzio, che Costantino nel 330 rifondò come «Nova Roma» e che prese il nome di Costantinopoli. Il Patriarca ecumenico ha il primo posto di onore presso le Chiese Ortodosse. L'arrivo in Italia del patriarca Bartolomeo è previsto per la tarda mattinata di martedì 14 quando - all'aeroporto di Malpensa - verrà accolto dall'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, insieme a una delegazione della Chiesa ambrosiana e dai rappresentanti delle autorità civili. Ad accompagnare la visita a Milano del patriarca Bartolomeo sarà presente monsignor Brian Farrell, segretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Tre i momenti pubblici previsti in città.

La preghiera ortodossa. Mercoledì 15 maggio, alle 11, Bartolomeo I presiederà la preghiera ortodossa in Santa Maria Podone (piazza Borromeo). Parteciperà alla celebrazione il cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano. Saranno inoltre presenti i membri della delegazione ufficiale ortodossa: Apostolos Daniilidis, metropolita di Derkon; Gennadios Zervos, metropolita d'Italia; diacono Andreas, Simeone Frantzelas e personalità del clero ortodosso



associate alla delegazione; Yfantidis Evangelos, vicario generale dell'Arcidiocesi ortodossa; archimandrita Teofilatto Vitsos, parroco di Santa Maria Podone. La Diocesi sarà rappresentata da monsignor Mario Delpini, vescovo ausiliare e Vicario generale, monsignor Ermínio de Scalzi, Vicario episcopale per i grandi eventi, monsignor Bruno Marinoni, Moderator Curiae, monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, monsignor Gianfranco Bottoni, responsabile dell'Ufficio Ecumenismo, monsignor Luigi Manganini, arciprete emerito del Duomo di Milano. La liturgia

Mercoledì 15 maggio alle 17.30
Lectio a due voci
con il cardinale Angelo Scola
Palazzo Reale (Piazza Duomo)

sarà celebrata in greco. Al termine della funzione liturgica il Patriarca rivolgerà la sua parola alla Comunità e agli ospiti in italiano. **La lectio a due voci.** Mercoledì 15 maggio alle ore 17.30 si svolgerà nella sala delle Cariatidi a Palazzo Reale una lectio magistralis a due voci: il patriarca Bartolomeo e l'Arcivescovo, cardinale Scola, dialogheranno a partire dal testo di Giovanni «Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,32). Modererà il pastore battista Martin Ibarra. Questo momento, oltre al risvolto religioso, ha anche una grande rilevanza civile, per gli evidenti legami con il dibattito in corso non solo a Milano sul rapporto

Mercoledì 15 maggio alle 11
Preghiera ortodossa
Santa Maria Podone
(Piazza Borromeo)

Giovedì 16 maggio alle 11
Preghiera ecumenica
con il cardinale Angelo Scola
Basilica di Sant'Ambrogio

tra le fedi e lo Stato laico. **La preghiera ecumenica.** Giovedì 16 maggio alle ore 11, nella basilica di Sant'Ambrogio, Bartolomeo e il cardinale Scola presiederanno insieme una preghiera ecumenica, momento di contemplazione e di lode. La liturgia sarà animata dai canti del Coro bizantino del Conservatorio di Acharnes e dalla Cappella musicale del Duomo di Milano. Un'occasione preziosa per prepararsi alla Pentecoste, a pochi giorni da questa Solennità. Per partecipare a questo momento è necessario iscriversi on line sull'apposita scheda pubblicata sul portale diocesano www.chiesadimilano.it.

la figura del Patriarca

Ospite di grande rilievo con una storia millenaria

DI ROSANGELA VEGETTI

Milano si appresta a ricevere un ospite di grande rilievo per la sua personalità internazionale e per il significato storico che porta con sé nella vita delle Chiese cristiane dell'Oriente e dell'Occidente: sua Santità Bartolomeo I, arcivescovo di Costantinopoli-Nuova Roma e Patriarca ecumenico. Già nel suo ruolo di primo piano e di testimone della storia millenaria della Chiesa, un ritorno al primo millennio, a quando le Chiese d'Occidente e d'Oriente erano ancora indivise. Allora cinque patriarcati governavano assieme l'ecumene cristiana: Roma, Costantinopoli, Antiochia, Gerusalemme e Alessandria d'Egitto; il Papa di Roma, fra loro, era «primus inter pares», l'autorità era condivisa e il suo ruolo risaltava solo nei momenti più difficili quando veniva interpellato per dirimere questioni fondamentali e comuni a tutti. Oggi il Patriarca Bartolomeo è «primus inter pares» nel mondo ortodosso e ha il ruolo di coordinamento della Chiesa ortodossa con particolare attenzione alle comunità della diaspora, cioè ai fedeli ortodossi diffusi nei Paesi del mondo. E Costantinopoli è denominata la «Nuova Roma» a partire dal 1054, allorché Occidente e Oriente si divisero a seguito del Grande Scisma, in seguito al quale quella che fu la Chiesa di Stato dell'Impero romano vide la sua parte orientale e quella occidentale dividere le strade definitivamente, dopo

secoli di controversie. E così Costantinopoli è divenuto il nuovo centro della cristianità orientale e precede Alessandria, Antiochia e Gerusalemme, ma questo è un primato di onore. L'attuale patriarca è Bartolomeo I - al secolo Dimitrios Archontonis - e la sede del Patriarcato è la cattedrale di Sant'Andrea Protocleto, nel quartiere greco di Istanbul. Bartolomeo è del 1940, nato in Turchia, persona di alta cultura e spiritualità: ha studiato all'Università Gregoriana di Roma, all'Istituto ecumenico di Bossey in Svizzera e all'Università di Monaco di Baviera; conosce il greco, il turco, il latino, l'italiano, il francese, l'inglese e il tedesco. Numerose sono state le sue visite in varie città d'Italia e intensi rapporti mantiene con personalità italiane. «Bartolomeo da molti anni svolge il compito di dialogo e di incontro tra le Chiese - spiega l'Archimandrita ortodosso greco di Milano, Teofilatto - ha visto gli inizi dell'ecumenismo con il patriarca Atenagora, ed è stato collaboratore del precedente patriarca Demetrios, quindi conosce bene la situazione, e guarda con occhio aperto e attento le situazioni del mondo. Questa è la seconda sua venuta a Milano. Sarà una visita e un incontro importanti per la città dato che ci sarà il dialogo a due voci con il cardinale Scola, insieme potranno dare testimonianza della Chiesa dei primi secoli e donare l'arricchimento che sempre viene dall'incontro con la cultura e la cristianità orientale e la teologia occidentale».

Ecco dove sono le parrocchie ortodosse in città

Una realtà presente da diversi decenni a Milano, ma poco conosciuta, e che in questi giorni gode degli onori della cronaca, è l'insieme delle Chiese ortodosse. Ora la venuta del patriarca Bartolomeo I richiama l'attenzione dei cittadini e dei mezzi di comunicazione che ne scoprono la varietà e la ricchezza delle tradizioni e delle nazionalità. Le principali denominazioni sono: Chiesa ortodossa romana, ortodossa bulgara, ortodossa serba, ortodossa russa che raccoglie anche comunità ucraine e moldave, ortodossa greca con le comunità della diaspora, ortodossa eritrea, ortodossa etiopica. Senza dimenticare la Chiesa apostolica armena che fa parte delle Chiese ortodosse orientali, e la Chiesa copta ortodossa o Chiesa di Alessandria che è una delle prime quattro sedi patriarcali insieme a Gerusalemme, Antiochia e Roma. Tutte queste Chiese fanno parte del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano, l'attuale presidente in carica è l'Archimandrita,

padre Teofilatto, della Chiesa ortodossa greca. I vari flussi migratori hanno portato a Milano tante persone e le Chiese hanno raccolto e rifondato le comunità svolgendo un insostituibile ruolo di mediazione culturale e integrazione nel contesto cittadino. Tradizioni nazionali linguistiche e liturgiche sono rifiorite e si sono ritrovate in uno stesso ambito di dialogo e di reciproca collaborazione. Il disagio e il senso di abbandono di molte persone sono colmati dal permanere di ancestrali culti e ricorrenze, oltre ad un forte sostrato spirituale. A tanti sforzi ha contribuito anche la Diocesi ambrosiana che agevola i percorsi pastorali delle Chiese con l'assegnazione di luoghi di culto, chiese che hanno trovato nuova vita e risuonano oggi di inni e canti di antiche liturgie. Per quanti volessero incontrare e condividere momenti di fede con altri cristiani appartenenti all'Ortodossia, visitare le loro rispet-

tive chiese, ecco l'elenco delle parrocchie ortodosse: la Chiesa apostolica armena (via Jommelli, 32), la Chiesa copta ortodossa (via Senato, 4) e sede episcopale a Cinisello Balsamo), due parrocchie russe ortodosse del Patriarcato di Mosca (Santi Sergio e Serafino in via Giulini e Sant'Ambrogio di Milano in San Vito al Pasquirolo in largo Corsia dei Servi), la parrocchia ortodossa romana della Discesa dello Spirito Santo nella chiesa di S. Maria della Vittoria (via De Amicis, 13), la Parrocchia ortodossa serba (Carate Brianza), la Parrocchia ortodossa bulgara nell'oratorio Madonna Miracolosa (via Sant'Antonio, 5), la Chiesa ortodossa di Eritrea (via Ippocrate, 45), la Chiesa ortodossa di Etiopia (via Quintosole, 45). La Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed E-sarcato per l'Europa meridionale è stata fondata il 5 novembre 1991 con Tomo Patriarcale e Sinodale dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli e dal 1998 è persona giuridica agli effetti civili. (R.V.)

Sabato veglia di Pentecoste con le Chiese cristiane

«Mossi dallo Spirito» è il titolo della Veglia ecumenica di Pentecoste che il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano (Cccm) propone ai cristiani di ogni confessione per invocare insieme il dono dello Spirito. La celebrazione si terrà a Milano sabato 18 maggio, alle ore 20.30, con ritrovo al Tempio Valdese (via F. Sforza, 12/A). La Veglia ecumenica di Pentecoste organizzata dal Cccm è per tradizione itinerante. Le tre tappe danno l'opportunità di conoscere i diversi modi di pregare delle principali tradizioni cristiane: cattolica, ortodossa e protestante. Nella prima tappa al Tempio Valdese ci si soffermerà sulla «Conversione di Cornelio e di Pietro» (Atti 10, 1-29). La seconda tappa nella chiesa di San Satiro (via Torino, 17/19) sarà su «Lidia - donna che apre la sua casa e crea una chiesa domestica» (Atti 16, 13-15). La terza tappa nella chiesa Santa Maria Podone (piazza Borromeo, 6) su «Filippo e l'etiopico - Svelare il senso delle scritture» (Atti 8, 26-40). La quarta tappa in piazza Borromeo antistante la chiesa su Atti 2-1,13. Il Cccm, costituito nel gennaio 1998, riunisce le Chiese cristiane che hanno tra le finalità quella di coltivare una mentalità ecumenica, di studiare e sostenere insieme attività ecumeniche. Per informazioni: tel. 02.8556303.

Il 17 a Lecco celebrazione per la Zona III

Venerdì 17 maggio, alle ore 21, il vicario episcopale della Zona pastorale III, monsignor Maurizio Rolla, presiederà la veglia di Pentecoste nella basilica di S. Nicolò a Lecco. Ad organizzarla il Coordinamento delle associazioni e dei movimenti della Zona. La conclusione sarà una preghiera ecumenica, che vedrà la presenza anche di altre confessioni religiose cristiane grazie al coordinamento dell'Equipè Ecumenismo della Zona III.